



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
LATINA

Il tutoraggio e i disturbi specifici dell'apprendimento

Giovanni Galeoto, Ilaria Ruotolo, Azzurra Massimi

Sapienza Università di Roma

Dipartimento di Neuroscienze Umane

Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive



Definizione e quadro normativo

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) sono difficoltà selettive, di origine **neurobiologica**, che interferiscono con alcune abilità (lettura, scrittura, calcolo), non spiegabili con problemi cognitivi generali, deficit sensoriali, neurologici o ambientali.

In Italia vengono riconosciuti dalla **Legge 8 ottobre 2010, n. 170**, che individua e tutela i DSA in ambito scolastico, definendo anche le misure compensative e dispensative.

Secondo l'art. 1 della legge, i DSA «si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana».

la **Legge 170/2010** riconosce dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia come DSA e tutela il diritto allo studio con misure personalizzate.



Il **DM 5669/2011** e le **Linee guida** stabiliscono strumenti e misure didattiche.



Università: il sistema universitario ha adottato linee guida per l'inclusione (CNUDD-CRUI, aggiornate nel **2024**) per garantire ambienti, servizi e valutazioni accessibili agli studenti con DSA.



Secondo il MIUR, gli studenti con DSA sono in costante crescita: 298.114 alunni certificati nel 2018/2019, con incremento progressivo anche nell'università

Tipologie principali di DSA



Dislessia

Difficoltà che coinvolge il processo di lettura che può risultare deficitario in termini di velocità e/o correttezza



Disortografia

Difficoltà nei compiti di conversione suono-lettera e nell'automatizzazione delle regole ortografiche e sintattiche



Disgrafia

Riguarda esclusivamente gli aspetti grafo-motori ed esecutivo-automatici e comporta difficoltà nella realizzazione del tratto grafico e nella gestione degli spazi nel foglio



Discalculia

Deficit nell'area del sistema numero e/o del sistema calcolo.

Nota: spesso i DSA presentano comorbidità (es. dislessia + disortografia) oppure si associano ad altre difficoltà (come disturbi del linguaggio).

- Le **Linee guida Ministeriali (DM 5669/2011 e Linee attuative)** completano la legge 170 e indicano modalità operative per scuole e docenti.

I DSA sono «**modificabili attraverso interventi mirati**», non “guaribili” in senso stretto, ma le difficoltà possono essere compensate nel tempo.



Studenti con DSA all'Università



Le Università italiane hanno adottato **Linee guida CRUI-CNUDD** (aggiornate 2024) per supportare studenti con DSA: servizi di tutorato specializzato, strumenti compensativi, adattamenti negli esami.

In aumento gli studenti con DSA nei CdL sanitari

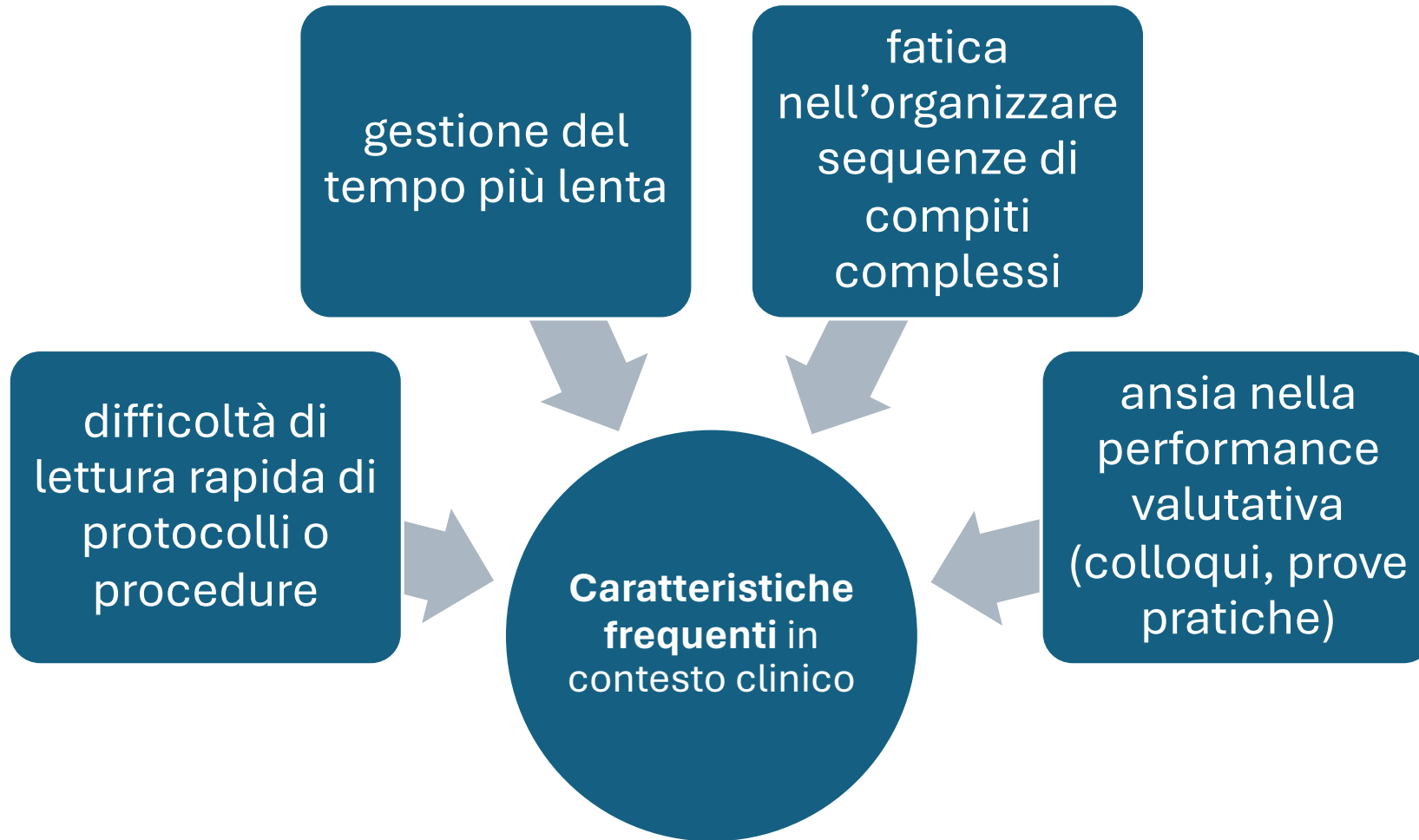
Crescente necessità di tutor consapevoli e preparati



Impatto sul tirocinio

- Nei CdL di Infermieristica, il tirocinio clinico è affidato a tutor che guidano, organizzano e valutano l'apprendimento: integrare i principi di inclusione è parte essenziale della **qualità formativa**.

Lo studente con DSA a tirocinio



Questi aspetti non derivano da mancanza di capacità clinica, ma da modalità diverse di elaborazione delle informazioni

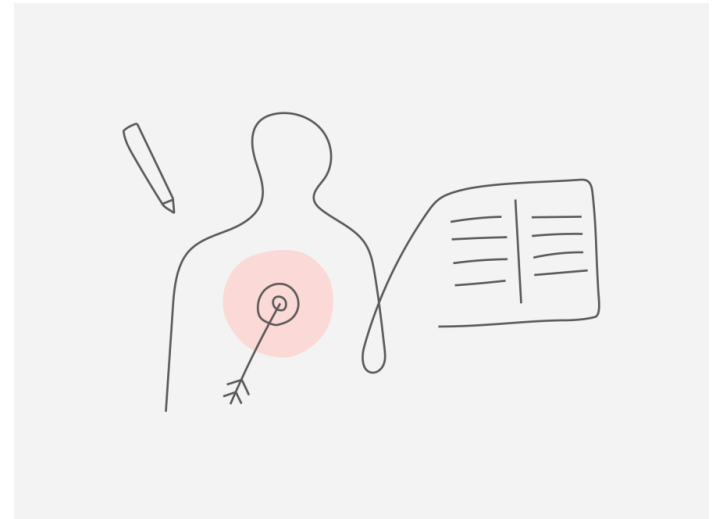
Il ruolo del tutor clinico

Essere **facilitatore dell'apprendimento**:
chiarire obiettivi,
strutturare i compiti,
dare feedback frequente.

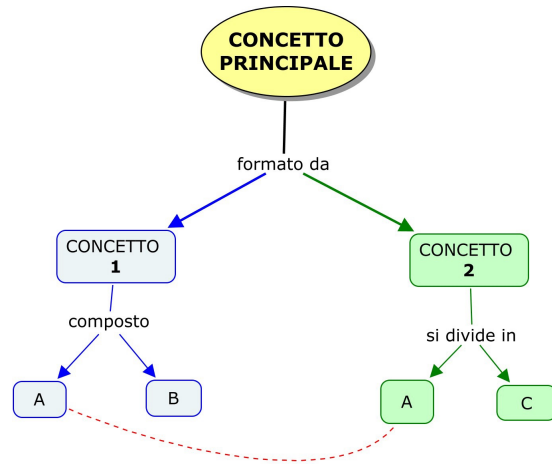
Creare un clima di **fiducia e non giudizio** →
favorisce la sicurezza
dello studente.

Usare **strategie inclusive**: mappe
concettuali, checklist
operative, istruzioni step-
by-step.

Promuovere
l'**autonomia graduale**
rispettando i tempi
individuali.



Esempi



Studente che dimentica tecniche di mobilitazione

- Il Tutor fornisce scheda visiva o schema di passaggi

Studente in difficoltà a compilare cartella infermieristica in tempo

- Il Tutor concorda tempi aggiuntivi o semplifica il compito

Studente ansioso durante la valutazione pratica

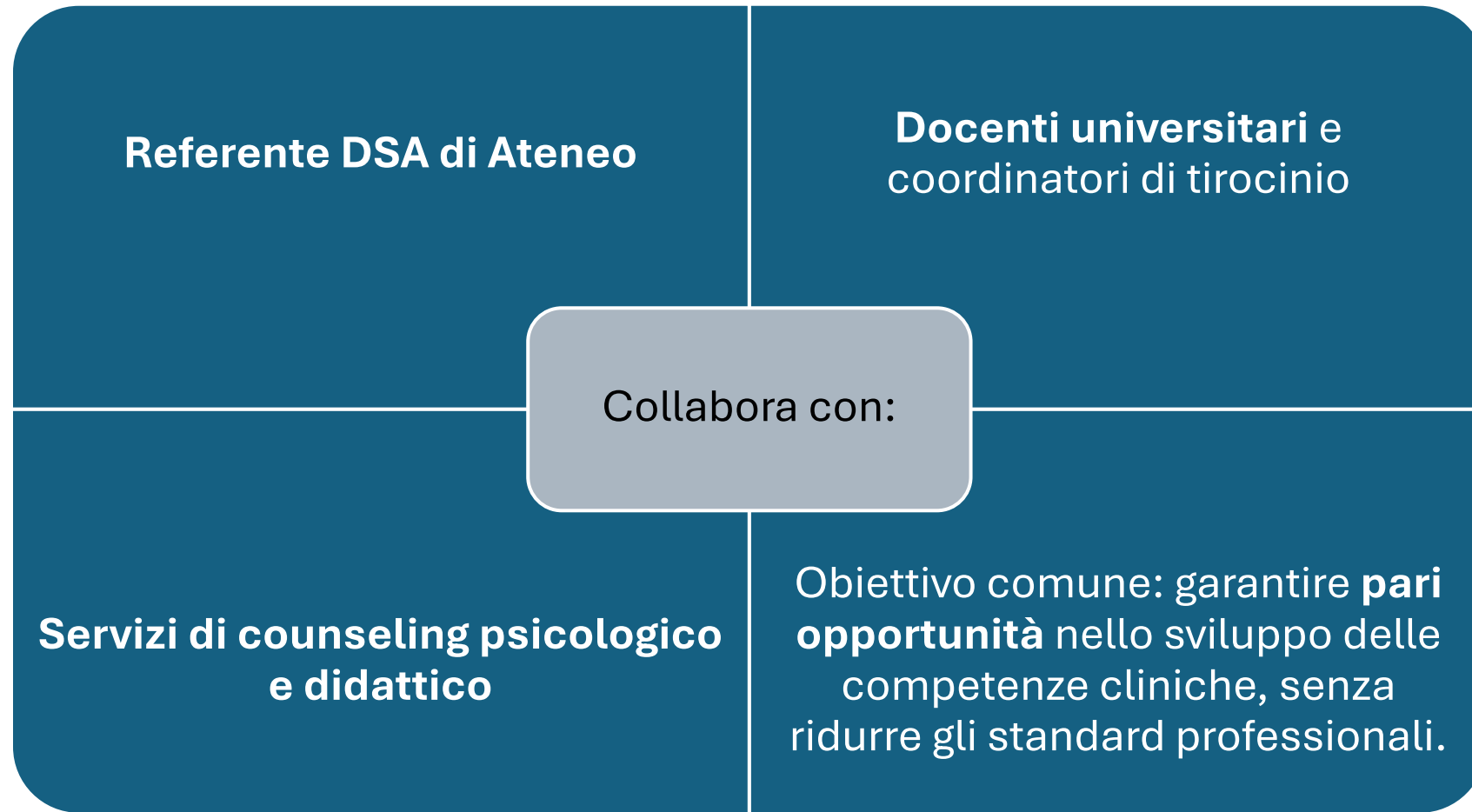
- Il Tutor anticipa criteri e usa prove simulate prima della valutazione

Cosa può fare concretamente il tutor

- Stabilire un **patto formativo personalizzato** con lo studente.
- Fornire **istruzioni chiare e concise**, preferendo il supporto scritto/visivo.
- Programmare **feedback frequenti** e non solo a fine tirocinio.
- Segnalare eventuali bisogni al **referente DSA dell'ateneo**.
- Collaborare con il docente di tirocinio per garantire coerenza nelle valutazioni.



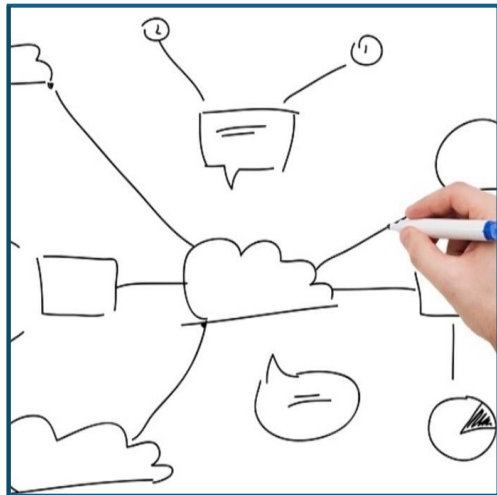
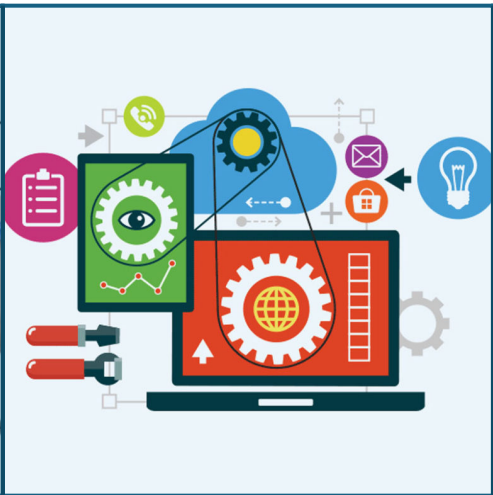
Lavoro multidisciplinare



**Il tutor
non è
solo**



Strategie didattiche inclusive in tirocinio

			
Utilizzare mappe concettuali, schemi e checklist per spiegare procedure complesse.	Ricorrere a materiali multimediali (video dimostrativi, immagini) per facilitare l'apprendimento pratico.	Spezzare le attività in passaggi brevi e sequenziali.	Favorire l'apprendimento attivo → simulazioni, role playing, esercizi pratici guidati.



Mappe concettuali per il tirocinio infermieristico

Strumenti visivi per aiutare lo studente a organizzare osservazione, priorità assistenziali, decisione e azione.

Un approccio strutturato per ridurre il carico cognitivo e favorire l'autonomia clinica.

L'architettura del ragionamento clinico

Uno schema visivo fisso per tradurre la teoria in azione sicura.



Caso 1 - Paziente allettato e rischio di lesioni da pressione

Competenze di base (I anno)



Caso 2 – Paziente con dispnea e saturazione in calo

Gestione acuta (I-II anno)



Caso 3 – Somministrazione della terapia orale in sicurezza

Sicurezza clinica (II anno)



Caso 4 – Monitoraggio del paziente nel post-operatorio

Visione globale (III anno)



Attenzione alla sicurezza: Riconoscere i segni precoci di emorragia o shock.

Caso 5 – Compilazione della documentazione infermieristica

Organizzazione logica (II-III anno)

Cosa vedo

- Noto dati raccolti ma annotati in modo disordinato
- Osservo tempi lunghi di compilazione
- Rilevo rischio di omissioni

Cosa penso

- Ipotizzo difficoltà non clinica ma organizzativa
- Considero necessità di uno schema fisso
- Metto completezza e chiarezza come priorità

Cosa valuto

- Identifico quali dati sono essenziali
- Analizzo ordine logico di registrazione
- Cerco campi più spesso dimenticati



Cosa decido

- Scelgo di usare una traccia standard
- Decido di procedere per sezioni
- Imposto controllo finale guidato

Cosa faccio

- Compilo seguendo uno schema visivo
- Verifico campi obbligatori con checklist
- Rileggo e confronto criticità col tutor



Attenzione alla sicurezza:

Ciò che non è documentato, non è stato fatto (tutela legale e clinica)

Perché questo modello funziona

Le mappe concettuali come strumento compensativo ed evolutivo nel tutoraggio clinico (Rif. L. 170/2010 e DM 5669/2011).



I DSA sono modificabili attraverso interventi mirati: l'obiettivo è la compensazione, non la riduzione degli standard professionali.

Gestione del tempo e organizzazione

Gli studenti con DSA possono avere più difficoltà nella **gestione del tempo** e delle scadenze

Strategie utili per il tutor:

- Fornire un **calendario chiaro** delle attività di tirocinio.
- Suddividere compiti lunghi in **micro-obiettivi giornalieri**.
- Permettere tempi più estesi per la compilazione di documenti clinici.

Obiettivo:
ridurre l'ansia da prestazione e favorire la pianificazione autonoma

Valutazione e autovalutazione

La **valutazione dello studente con DSA** deve mantenere gli stessi standard professionali, ma con strumenti adeguati.

Buone
pratiche:

chiarire **criteri di valutazione** in anticipo,

usare griglie strutturate,

consentire prove pratiche simulate.

Importante stimolare l'**autovalutazione**: riflessione guidata su punti di forza e aree da migliorare.



Relazione tutor-studente: fiducia e supporto

La
relazione è
il **fulcro**
del
tutoraggio
clinico



Per studenti con DSA:

- Evitare stigmatizzazione → rispettare privacy e differenze.
- Favorire un dialogo aperto sulle difficoltà.
- Rinforzare la fiducia con **feedback positivi e costruttivi**.
- Il tutor deve agire come **mentore** e non solo come valutatore.

Il valore del feedback chiaro e strutturato



Problem solving adattato

Studenti con DSA possono avere difficoltà a **gestire più variabili contemporaneamente**



Il tutor
può:

proporre **casi clinici
graduali** → da
semplici a
complessi,

incoraggiare la
**discussione
guidata** dei passaggi
decisionali,

usare schede di
**problem solving
visivo** (diagrammi di
flusso, mappe
decisionali).

Apprendimento esperienziale

L'esperienza pratica resta centrale: il tutor deve favorire la **ripetizione guidata** delle procedure



Gestione di scenari a tirocinio

Scenario 1

- lo studente dimentica i passaggi di una procedura → il tutor fornisce **scheda sequenziale visiva**

Scenario 2

- lo studente non riesce a completare in tempo le attività assegnate → il tutor concorda un **tempo supplementare** o assegna parti ridotte

Scenario 3

- lo studente manifesta ansia per la valutazione → il tutor anticipa i criteri e propone **simulazioni delle attività**

Collaborazione con i servizi universitari

Il tutor deve saper attivare
la rete interna:

Referente DSA di
Ateneo

Docenti responsabili
di tirocinio

Servizi di counseling e
supporto psicologico

Strumenti condivisi:
piani individualizzati, strategie
compensative, raccordo tra aula e
tirocinio.





Sfide e prospettive future

- **Aumento degli studenti con DSA** nei CdL sanitari → crescente necessità di formazione specifica per i tutor.
- **Uniformità dei servizi:** differenze ancora marcate tra Atenei.
- **Necessità di ricerca:** servono più dati scientifici sull'efficacia delle strategie inclusive in tirocinio clinico.
- **Digitalizzazione:** nuove tecnologie possono essere alleate (app, software di supporto, simulazioni digitali).





GRAZIE PER L'ATTENZIONE